



Teoria dell'Utilizzo Progressivo (Prout)

**Copyright:
Proutist Universal**

Maggio 2023

Pubblicato da Proutist Universal

<https://www.prout.info>

Illustrazione di copertina: Agostinho Sara

Progetto editoriale: Agostinho Sara

***Tutti i diritti riservati.**

Questo libro non può essere riprodotto,
in tutto o in parte, con nessun mezzo,
elettronico o meccanico, compresa la fotocopiatura,
la registrazione o qualsiasi altro sistema di
memorizzazione o recupero di informazioni, senza
l'autorizzazione dell'editore,
ad eccezione di brevi citazioni



L'Umanità è alle soglie del cambiamento. Il vecchio ordine sociale ed economico sta crollando e la necessità di sostituirlo con nuove strutture è più evidente che mai. Le crisi create dalle guerre, le disparità di ricchezza, le pandemie globali e i cambiamenti climatici hanno portato il mondo a un punto critico, in cui siamo costretti a pensare a cambiamenti sistemici.

Un sistema socio-economico guidato da intelligenza, saggezza, amore e inclusione è la necessità del momento. Tuttavia, il sistema economico predominante che abbiamo oggi, il capitalismo, e le strutture politiche ad esso associate, sono processi progettati principalmente per massimizzare i profitti a breve termine. Il benessere degli esseri umani e del pianeta ha poco peso nelle loro decisioni e attività.

Qual è la via d'uscita da questa crisi? Possiamo ridisegnare un sistema che sostituisca il capitalismo? Possiamo creare un mondo in cui tutti gli esseri umani (e non solo alcuni) possano vivere con dignità, vedere soddisfatte le loro esigenze di base e attuare il loro massimo potenziale umano? Karl Marx ha proposto un'alternativa al capitalismo, ma coloro che hanno adottato le sue idee nel XX secolo non sono riusciti a creare un sistema economico valido. I suoi sforzi e quelli dei suoi seguaci hanno creato più lotte e conflitti, anziché risolvere i problemi creati del capitalismo.

P.R. Sarkar, filosofo indiano, ha sviluppato tra il 1955 e il 1990 una teoria sociale ed economica alternativa, che ha chiamato Teoria dell'utilizzo progressivo (nota con l'acronimo Prout). Aveva previsto che l'applicazione pratica del Prout ci avrebbe aiutato a superare i problemi del capitalismo e del comunismo.

L'obiettivo del Prout è portare la prosperità economica in tutte le regioni del mondo attraverso l'autosufficienza regionale, la crescita sostenibile e la giustizia sociale.

L'approccio socio-economico del Prout allo sviluppo si ispira al Neumanesimo, una visione del mondo onnicomprensiva caratterizzata da amore, cura e compassione per tutti gli esseri dell'universo. Il Neumanesimo rifiuta le barriere superficiali create dai pregiudizi nei confronti di altre razze, generi, nazionalità, fedi ed esseri viventi meno evoluti. Concretizzare le idee neumaniste è la missione del Prout.

Le sezioni che seguono delineano alcune caratteristiche salienti del Prout: la democrazia economica, l'economia decentrata, l'economia a tre livelli, le economie equilibrate e l'autosufficienza regionale, la leadership morale e saggia, il governo mondiale e la cooperazione coordinata.

Democrazia Economica

Il Prout sostiene con convinzione la democrazia economica per tutti, e non la semplice democrazia politica. La gente comune non è in grado di prendere decisioni adeguate sulla propria situazione socio-economica nelle democrazie politiche perché manca l'istruzione, la coscienza socio-economica e la moralità dell'elettorato. In assenza di uno di questi fattori, la democrazia politica diventa una farsa. Questo sistema diventa uno strumento nelle mani di pochi politici con interessi personali che intessono relazioni con i capitalisti e fanno false promesse sulla cessazione dello sfruttamento economico solo per vincere le elezioni.

La democrazia economica, invece, implica che la gente comune diventi custode del proprio destino economico. In una democrazia economica, c'è una separazione tra potere politico e potere economico. La gente comune ha il potere di prendere le proprie decisioni economiche e di elaborare piani economici per soddisfare le esigenze locali. I leader politici, in qualità di amministratori, legiferano per rimuovere gli ostacoli all'attuazione della democrazia economica. L'obiettivo primario della democrazia economica è quello di costruire e far crescere comunità locali forti e autosufficienti.

Quando le popolazioni locali assumono il controllo della gestione dei propri bisogni economici, sono guidate da una conoscenza approfondita delle risorse naturali a loro disposizione. Sono in grado di valutare meglio le potenzialità economiche della loro regione. Inoltre, è molto probabile che pianifichino le attività economiche per utilizzare queste risorse in modo sostenibile e responsabile, grazie al legame affettivo che hanno con l'ecosistema naturale della regione, come i fiumi, le montagne e le foreste.

La democrazia economica garantisce quindi che le attività economiche di una regione abbiano un impatto minimo sugli ecosistemi naturali. In questo modo, la flora e la fauna avranno maggiori opportunità di prosperare e si troverà una soluzione a molte crisi causate dall'uomo, come la deforestazione, l'esaurimento delle risorse naturali, il cambiamento climatico e l'estinzione delle specie.

La democrazia economica del Prout si basa sul soddisfacimento dei seguenti requisiti:

1. I fabbisogni minimi necessari di una determinata età, che comprendono cibo, vestiti, alloggio, istruzione e cure mediche, devono essere garantiti a tutti. Questa sicurezza socio-economica aiuterà le persone a soddisfare i loro bisogni fisici e permetterà loro di sviluppare le loro potenzialità intellettuali, artistiche e altre potenzialità più sottili, al fine di far progredire lo sviluppo della società. Le persone potranno ottenere questi beni di prima necessità attraverso il lavoro o altri tipi di sostegno in caso di esigenze particolari.

2. Una crescente capacità di acquisto deve essere garantita a ogni individuo, in modo che questi sia in grado di soddisfare i propri bisogni primari. Una capacità di acquisto adeguata e crescente si garantisce attraverso la facile accessibilità ai beni di prima necessità, la stabilità dei prezzi, l'impiego della popolazione locale nelle industrie locali, l'aumento progressivo e periodico dei salari e una pianificazione efficiente dell'economia per aumentare la ricchezza collettiva.

3. Il potere di prendere tutte le decisioni economiche è nelle mani della popolazione locale. Le popolazioni locali decidono, in base alle loro necessità collettive, che tipo di prodotti agricoli e industriali produrre, quanto produrre e come distribuire equamente questi prodotti. Secondo il

Prout, le “popolazioni locali” sono tutti quegli individui i cui interessi socio-economici si allineano con gli interessi socio-economici della regione in cui risiedono.

4. Il deflusso di capitali e materie prime da una regione deve essere frenato. Agli estranei o alla “popolazione fluttuante” non dovrebbe essere permesso di partecipare alle decisioni economiche della regione e dovrebbe essere loro impedito di trarre profitto dalle attività economiche locali.

Il Prout considera la liberazione economica come un diritto di nascita di ogni individuo che deve essere garantito a tutti, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla religione, dalle convinzioni politiche, dall’etnia o dalla nazionalità. La liberazione economica si ottiene attraverso la democrazia economica. La liberazione economica, di conseguenza, comporta che il potenziale umano venga utilizzato in altre aree dell’esistenza umana - ricerca intellettuale e spirituale, arte, scienza, servizio sociale, ecc. Le persone liberate dalle catene dello sfruttamento economico sono libere di utilizzare le loro energie fisiche, mentali e spirituali per contribuire al benessere di tutti gli esseri viventi. Pertanto, la democrazia economica non è solo essenziale per la liberazione economica degli esseri umani, ma anche per il benessere universale.

Economia Decentralizzata

La visione del Prout di “democrazia economica per la liberazione economica” si realizza con un sistema di decentralizzazione economica. Un’economia decentralizzata concretizza i principi fondamentali del Prout di massimo utilizzo e distribuzione razionale delle risorse. Affinché la democrazia economica diventi una realtà, è necessario attuare politiche economiche che aderiscano a questi principi di economia decentralizzata.

1. Le risorse di una determinata regione socio-economica devono essere controllate e gestite dalle popolazioni locali. Queste risorse devono essere utilizzate non solo per soddisfare le esigenze primarie della popolazione locale, ma anche per ottenere la prosperità economica della regione. Agli estranei non deve essere permesso di interferire nella produzione e nella distribuzione dei beni.

2. La produzione deve essere finalizzata al consumo, non al profitto. Quando i beni sono prodotti per il consumo di una regione socio-economica, i beni prodotti localmente sono venduti e consumati localmente. Questo fa sì che il denaro circoli nell’economia locale e infonda dinamicità alla vita economica.

3. La produzione e la distribuzione dovrebbero essere organizzate attraverso le cooperative. In un’economia decentralizzata, la maggior parte della produzione e della distribuzione industriale e agricola avverrà attraverso cooperative di proprietà dei lavoratori inserite nella comunità. Questa forma di proprietà locale aiuta a mantenere l’occupazione e democratizza il luogo di lavoro. Quando le attività economiche di una regione locale sono

affidate alle cooperative, queste ultime fioriscono senza temere che le grandi aziende monopolizzino i loro mercati. Le popolazioni locali iniziano ad accettare di buon grado l'idea di un'economia gestita dalle cooperative.

4. La popolazione locale deve beneficiare di una priorità nell'essere assunta presso le imprese economiche locali.

Uno dei requisiti fondamentali della democrazia economica è la garanzia di un tenore di vita che soddisfi le esigenze primarie. Il Prout suggerisce di soddisfare questo requisito impiegando tutti coloro che sono in grado di lavorare. L'occupazione deve essere il mezzo per assicurare una capacità di acquisto sufficiente e sempre crescente. Il decentramento dell'economia incrementerà il numero delle assunzioni locali da parte delle cooperative e delle imprese locali, raggiungendo così l'obiettivo di un'occupazione al 100% della zona.

5. I beni che non sono prodotti localmente dovrebbero essere gradualmente eliminati dai mercati locali.

L'obiettivo di un'economia decentrata è quello di sviluppare le industrie locali, creare occupazione locale e produrre beni basati sulle necessità collettive della regione. I beni non prodotti localmente non contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo. Il fatto di non permettere l'ingresso di merci esterne nei mercati locali comporta numerosi vantaggi: le imprese economiche locali crescono, il trasporto e la distribuzione dei beni prodotti consumano meno risorse e si impedisce alle forze esterne di manipolare i mercati locali.

In un'economia centralizzata, i profitti hanno la precedenza sulle persone e sull'ambiente e la ricchezza si concentra nelle mani di pochi individui e istituzioni. Inoltre, i capitalisti raramente reinvestono i loro profitti per lo sviluppo di quelle stesse regioni in cui sfruttano le risorse a basso costo - manodopera a basso costo, energia a basso

costo, materie prime a basso costo, trasporti a basso costo. Il loro scopo è sempre quello di produrre beni al minimo costo di produzione ed estrarre il massimo profitto.

I sistemi di organizzazione delle attività economiche orientati al profitto hanno aggravato i problemi dello sfruttamento economico e del degrado ecologico. Hanno portato il nostro pianeta sull'orlo della distruzione. Un'economia decentralizzata, come quella proposta dal Prout, presta molta attenzione alla gestione progressiva delle risorse per un benessere a tutto tondo e una crescita sostenibile.

Economia a Tre Livelli

Piccole Imprese, Cooperative, Industrie Strategiche

Per raggiungere gli obiettivi della democrazia economica è necessario utilizzare in modo ottimale le risorse e organizzare le attività economiche su tre livelli. La suddivisione delle imprese economiche in tre livelli non lascia spazio a confusione nella loro gestione e impedisce la dispersione del lavoro.

1. Il settore privato

Le piccole imprese private e le imprese economiche che si occupano di beni e servizi non essenziali costituiscono questo settore dell'economia. Ristoranti, piccole officine di riparazione, imprese che vendono articoli di lusso, commercianti di oggetti d'arte e artigianato antichi, saloni di bellezza e altre attività simili sono esempi di imprese di questo settore. Queste attività sono gestite in modo efficiente su piccola scala, privatamente da individui, società o famiglie. Limitando il settore privato ai beni e ai servizi non essenziali, la vita della gente comune non subisce ripercussioni negative quando una di queste attività fallisce. Le industrie private devono essere limitate nelle dimensioni e nella portata per evitare che si formino monopoli, con conseguente proprietà privata di una ricchezza eccessiva.

2. Il settore cooperativo

Le imprese economiche che producono ciò che soddisfa le necessità minime, come cibo, alloggio, abbigliamento, istruzione e medicine, costituiscono il settore cooperativo dell'economia. Anche la produzione e la distribuzione di materiale per la lettura e la scrittura, di materiale da

costruzione e di combustibili essenziali dovrebbero essere gestite da cooperative. Le piccole imprese che diventano troppo complesse per essere gestite privatamente e che impiegano una grande forza lavoro dovrebbero essere gestite in modo cooperativo, perché con l'aumento delle loro dimensioni iniziano ad avere un impatto sulla comunità in generale.

Il possesso di queste imprese da parte di pochi individui o famiglie di imprenditori può essere problematico, in quanto non ci si può fidare che le gestiscano queste imprese senza scopo di lucro.

La proprietà privata esclusiva di imprese che producono e distribuiscono beni di prima necessità può portare a risultati dannosi per la società. Ad esempio, negli Stati Uniti, le aziende farmaceutiche private producono e vendono farmaci salvavita a prezzi così esorbitanti che, per la maggior parte delle famiglie, è difficile permettersi una buona assistenza medica senza indebitarsi.

Per superare questi problemi, è necessario incoraggiare la gestione cooperativa dell'economia. Le cooperative sono di proprietà dei lavoratori. I lavoratori sono azionisti ed eleggono un consiglio di amministrazione. Ogni lavoratore ha voce in capitolo nel determinare la direzione della cooperativa, ma il consiglio di amministrazione si occupa delle decisioni operative. Quando un'ampia parte dell'economia è gestita da cooperative, con la gente che prende le decisioni economiche, diventa facile stabilire una democrazia economica.

In un sistema capitalistico, le multinazionali hanno una presenza globale. Spesso si espandono in Paesi dove possono usufruire di manodopera e materie prime a basso costo.

Questa espansione ha un costo umano e ambientale. In primo luogo, i Paesi in cui costruiscono le loro unità produttive offrono risorse a basso costo senza valutare l'impatto sulla vita delle popolazioni locali e sulle risorse naturali. In secondo luogo, poiché tutta la produzione avviene in un unico luogo, in modo centralizzato, si spende energia per trasportare i manufatti sui mercati globali.

Inoltre, in una fase di recessione economica, le aziende globali possono decidere di ridimensionare e dismettere alcune partecipazioni antieconomiche in Paesi stranieri. L'economia locale ne risente, i lavoratori perdono il posto e raramente hanno voce in capitolo. Le cooperative offrono una soluzione a questo problema.

Le cooperative di proprietà dei lavoratori inserite nelle comunità locali risolvono questo problema, in quanto conferiscono ai lavoratori il potere decisionale per gestire le cooperative in modo democratico. Le cooperative esistono per servire i bisogni locali. In un sistema cooperativo, la produzione è destinata al consumo e la distribuzione avviene all'interno dei mercati locali. Non c'è quindi né sfruttamento né spreco del potenziale umano e delle risorse naturali, ma solo un utilizzo ottimale.

Per le cooperative, sopravvivere alla concorrenza in un'economia capitalista sarà una sfida enorme. La disponibilità di capitali a favore delle imprese capitalistiche su larga scala, unitamente al vantaggio di scala dovuto alla loro presenza globale, consente loro di offrire i propri prodotti a prezzi più bassi e di monopolizzare i mercati globali. Per affrontare questo problema e stabilire un sistema economico a tre livelli, Sarkar suggerisce che i governi dovrebbero fornire una "corazza protettiva" alle cooperative sotto forma di "esenzione dalle imposte sulle vendite, dai dazi, ecc.

Questa protezione dovrebbe essere revocata lentamente. La corazza protettiva dovrebbe essere limitata solo ai beni essenziali”.¹ In questo modo le cooperative possono “prendere piede” e crescere.

3. Industrie strategiche (settore pubblico)

Questo settore è costituito da attività economiche che operano su larga scala e che hanno un forte peso sull’economia generale. I trasporti, le comunicazioni, l’estrazione di minerali e la produzione di energia elettrica sono alcune delle imprese che hanno un forte impatto sulla comunità e che devono essere gestite come imprese di larga scala per risultare efficienti. Il Prout le definisce “industrie strategiche”. Secondo il Prout, le industrie strategiche dovrebbero essere gestite direttamente dal governo locale diretto, sulla base del principio “nessun profitto, nessuna perdita”. Se non esiste un governo locale forte, in quell’area geografica dovrebbe essere istituito un consiglio pubblico, ad esempio un consiglio comunale o un ente autonomo. Il governo a livello nazionale o federale dovrebbe delegare il controllo delle industrie strategiche ai governi statali e locali.

¹ P.R. Sarkar, “*Discourses on Prout*”, Pubblicazioni AM, 1993.

Economie Equilibrate e Autosufficienza Regionale

La disparità nello sviluppo economico tra i diversi Paesi del mondo, e persino tra le diverse regioni di uno stesso Paese, contribuisce notevolmente alla sofferenza umana. Le attività economiche si concentrano attorno a centri produttivi centralizzati, situati per lo più nelle aree urbane. L'economia rurale soffre della mancanza di industrie e di opportunità di lavoro.

In questo scenario, la pressione sull'agricoltura per creare occupazione nelle aree rurali è eccessiva. Quando l'agricoltura non riesce a creare un numero sufficiente di posti di lavoro, i giovani migrano verso le città in cerca di mezzi di sostentamento. Il risultato sono aree urbane congestionate e con una scarsa qualità di vita per tutti.

Le aree sottosviluppate non soffrono solo dal punto di vista economico, ma anche nell'ambito dello sviluppo delle arti, della cultura e dell'istruzione. Privati delle opportunità economiche, molti giovani alienati si danno al crimine.

Con l'aumento della criminalità, il progresso generale della società viene ostacolato. Inoltre, le regioni industrialmente sottosviluppate dipendono dalle regioni industrialmente sviluppate per i prodotti finiti, a causa della mancanza di strutture produttive regionali.

A causa di questa dipendenza economica, diventa facile per le economie industrialmente sviluppate sfruttare le economie sottosviluppate per estrarre materie prime per le proprie industrie manifatturiere.

Questo squilibrio deve essere affrontato stabilendo economie equilibrate in tutto il mondo.

Il fondatore del Prout, P.R. Sarkar, ha affermato che un Paese con un'economia equilibrata dovrebbe impiegare circa il quaranta-cinquanta per cento della popolazione in imprese legate all'agricoltura, che comprendono la produzione agricola, le industrie agricole (attrezzature per l'agricoltura) e le agroindustrie (trasformazione dei prodotti agricoli).

Il dieci per cento della popolazione dovrebbe essere impegnato nel commercio e nell'artigianato in generale e il 10% nei lavori intellettuali o nel terziario.

Le industrie non agricole possono essere incoraggiate riducendo gradualmente la percentuale di popolazione dipendente dall'agricoltura, dalle industrie agricole e dalle agroindustrie.

Le industrie non agricole, come le acciaierie, le raffinerie di petrolio, i prodotti farmaceutici non vegetali e l'industria metallurgica, sono necessarie per garantire che una regione sia sufficientemente industrializzata, ma la percentuale di popolazione coinvolta nelle industrie non agricole non dovrebbe superare il 20-30%.

Se la percentuale supera il trenta per cento a scapito dell'agricoltura e delle industrie agricole, la regione potrebbe pensare di non avere altra scelta che invadere altre regioni per procurare cibo ai suoi abitanti.

La diversificazione dell'economia, la creazione di centri economici regionali forti attraverso lo sviluppo di industrie rurali sane, la riduzione dell'onere economico sull'agricoltura e il mantenimento di un buon rapporto di occupazione nei vari settori dell'economia risolvono il problema

dello sviluppo economico ineguale. Una pianificazione economica equilibrata porta all'autosufficienza regionale. La popolazione locale non sarebbe costretta a migrare.

Con uno sviluppo economico equilibrato, ogni regione sviluppa la capacità di resistere a difficoltà impreviste come pandemie, calamità naturali o guerre.

I principi del Prout per il decentramento economico guideranno il processo di pianificazione e costruzione di economie equilibrate.

Leadership Morale e Saggia

L'umanità sta affrontando sfide senza precedenti. Per superare queste sfide, abbiamo bisogno di leader benevoli, motivati da un amore genuino per l'umanità e per tutti gli esseri viventi. Il coraggio morale nei momenti di difficoltà, l'altruismo e la saggezza di guidare la società nella direzione del benessere collettivo sono qualità indispensabili che un leader dovrebbe possedere. È importante anche la comprensione dei valori umani fondamentali e la capacità di trattare gli altri sulla base di tali principi.

I valori umani fondamentali trascendono le dottrine religiose e sono il cuore di tutta la civiltà etica umana. Promuovono lo sviluppo fisico, mentale e spirituale di tutti i popoli ed esemplificano i modi essenziali in cui gli esseri umani esistono e interagiscono in modo etico e con gentilezza. Offrendo delle linee guida per una buona convivenza e per un comportamento fondato su sani principi, i valori umani fondamentali rappresentano una visione etica e spirituale che comprende il rispetto per ogni forma di vita, la dedizione a una vita di verità e saggezza, il vivere semplicemente (in modo che anche gli altri possano farlo), la purezza mentale e la contentezza, l'impegno ad approfondire la comprensione delle più profonde verità universali che l'umanità ha svelato e la realizzazione dell'interconnessione tra tutte le forme di vita.

Le strutture socio-economiche immaginate dal Prout e i metodi di pianificazione economica delineati nelle sezioni precedenti offrono una soluzione completa ad alcuni dei gravi problemi che mettono in pericolo la nostra civiltà. Il cambiamento climatico, che ha colpito ogni forma di vita sul pianeta, è una conseguenza diretta delle attività economiche

guidate dall'avidità capitalistica e dal consumo dissennato di risorse limitate.

In questo momento storico critico, ogni Paese e governo del mondo dovrebbero lavorare insieme in modo cooperativo per risolvere i problemi globali. Ciò richiede una forte leadership. I leader mondiali devono avere la ferma volontà di abbracciare un approccio cooperativo e sostenibile allo sviluppo economico. I leader con basi etiche e spirituali devono aprire la strada a un nuovo sistema.

La storia ci ha mostrato che leader esemplari sono emersi in tempi critici sotto forma di combattenti per la libertà, rivoluzionari, sostenitori dei diritti civili, santi e filosofi. P.R. Sarkar si è detto ottimista circa l'emergere in futuro di leader che saranno convinti moralisti con un intelletto benevolo. Egli ritiene che sia dovere di un leader creare consapevolezza sociale, politica ed economica tra la gente comune e contribuire a innalzare gli standard etici della popolazione in generale. In una società Proutista, i leader morali e saggi avranno un ruolo centrale nella costruzione della società.

Governo Mondiale e Cooperazione Coordinata

I progressi nelle tecnologie di comunicazione, di trasporto, commercio e media, che superano le barriere nazionali, hanno avvicinato gli esseri umani. I risultati geopolitici, sociali ed economici di un Paese hanno ramificazioni nella vita delle persone in altri Paesi. Problemi globali come il cambiamento climatico, la povertà, le guerre e le pandemie possono essere affrontati al meglio attraverso collaborazioni internazionali.

I tentativi di cooperazione globale del XX secolo, in particolare la Società delle Nazioni e le Nazioni Unite, sono un passo nella giusta direzione, ma si sono rivelati inadeguati.

Un governo globale che funzioni sotto una leadership etica, inclusiva e cooperativa rafforza ulteriormente le partnership internazionali. Il Prout è a favore di una leadership cooperativa, non subordinata. Il principio guida principale per l'istituzione di un governo globale dovrebbe essere la "cooperazione coordinata", una forma di collaborazione in cui le entità che collaborano cooperano liberamente tra loro con pari diritti e rispetto reciproco, senza obblighi.

Questa forma di collaborazione si contrappone alla "cooperazione subordinata", in cui una particolare persona, un gruppo o un governo sono subordinati o controllati da un'altra entità. La cooperazione coordinata e la leadership cooperativa sono necessarie per garantire che il governo globale non abusi dei suoi poteri.

P.R. Sarkar, nel suo libro "Problemi del giorno"², ha avanzato il concetto di un governo mondiale che deve essere composto da due camere: una Camera bassa e una Camera alta. La Camera bassa avrebbe rappresentanti eletti in base alla popolazione di un Paese, mentre la Camera alta avrebbe due rappresentanti per ogni nazione.

La rappresentanza paritaria nella Camera alta garantisce che anche i Paesi con una popolazione ridotta abbiano voce in capitolo nelle questioni di importanza globale. I disegni di legge diventano leggi con l'approvazione di entrambe le Camere, ma la Camera alta si riserva il diritto di respingere o accettare un disegno di legge approvato dalla Camera bassa.

Interessi nazionali divergenti e un certo scetticismo possono diventare un ostacolo alla formazione di un governo mondiale. Un movimento graduale verso il governo mondiale è l'approccio migliore per placare i timori. Nella prima fase, il Governo mondiale sarà solo un organo di elaborazione di leggi. La gestione dei vari Paesi sarà affidata ai governi degli stessi. Il Governo mondiale sarà responsabile dell'elaborazione di leggi che offrano protezione alle minoranze linguistiche, etniche, religiose o politiche. In una fase successiva, il Governo Mondiale potrà disporre di autorità amministrative e di una propria milizia per rispondere alle emergenze globali.

Un governo mondiale deve adottare una Costituzione mondiale che includa una Carta dei diritti che offra una protezione completa alle piante, agli animali e al mondo naturale.

La Carta dei diritti richiederebbe che ogni Paese garantisca un'adeguata capacità di acquisto al proprio popolo e che

² P.R. Sarkar, "Problemi del giorno", Pubblicazioni AM, 1958.

garantisca a ogni individuo questi quattro diritti fondamentali:

- diritto alle pratiche spirituali;
- diritto a proteggere la propria eredità culturale;
- diritto alla propria espressione linguistica indigena;
- diritto all'istruzione.

In definitiva, questa carta dei diritti garantisce che la pratica di uno qualsiasi di questi diritti non vada contro i valori umani cardinali e l'etica. Impegnarsi per i valori umani cardinali significa lottare contro tutte le forme di sfruttamento e di ingiustizia che sopprimono, impediscono o ostacolano lo sviluppo globale di tutti gli individui e di tutte le società. Man mano che la coscienza umana si espande e si evolve verso l'universalismo, un governo mondiale potrebbe presto diventare una realtà ed estendere il suo sostegno all'attuazione del Prout.

I Libri e i Discorsi di P.R. Sarkar sono disponibili qui

Proutist Universal:

<https://prout.info/resources/books/>

Lectures recommended:

- Liberazione dell'intelletto: Neumanesimo
- Serie Neumanesimo in pillole
- Guida alla condotta umana
- Serie Prout in a Nutshell
- Discorsi sul Prout
- Economia proutista
- Agricoltura ideale
- Master Unit
- Problemi del giorno
- Una sola società umana
- La società umana, parti 1 e 2
- Serie "Alcuni problemi risolti"



